

**DOCUMENTO DI PIANO LOCALE GIOVANI (anno 2009)  
Area Montebellunese**

<b>Indice</b>		
<b>Capitolo</b>	<b>Paragrafi - Contenuti</b>	<b>Pagina</b>
1	<b>1. Il processo di costruzione del PLG e le sue motivazioni</b>	2
2	<b>2. La comunità locale e la popolazione giovanile</b>	4
	2.1 Il contesto di riferimento	5
	2.2 Le risorse sociali del territorio	6
3	<b>3. La strategia di intervento</b>	8
	3.1 Priorità e obiettivi del PLG	9
	3.2 Il sistema di connessioni locali	9
4	<b>4. La programmazione delle azioni, degli interventi e dei servizi diretti ai beneficiari finali (giovani)</b>	14
5	<b>5. La programmazione delle azioni di sistema</b> partecipazione, organizzazione, formazione, integrazione	23
6	<b>6. La programmazione delle risorse finanziarie</b>	26
7	<b>7. Comunicazione, diffusione e implementazione del PLG</b>	26
8	<b>8. Sistema di verifica, monitoraggio e revisione del PLG</b> criteri e oggetti di valutazione, nell'ambito della strategia nazionale di valutazione.	26

## 1. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PLG

L'Area Montebellunese rappresenta l'insieme di sette comuni che dal 1997 collaborano per la realizzazione di progetti sovraterritoriali nell'ambito della prevenzione e delle politiche giovanili di comunità. Tali azioni si sono sviluppate nell'orizzonte delle normative e delle indicazioni (Libro Bianco sulla Gioventù – Commissione Europea 2001) che riconoscono un ruolo centrale all'Ente Locale come attore delle politiche sociali rivolte alle fasce di popolazione giovanile. Nel contesto della Legge 45/99 (Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga) sono stati promossi dal 2000 al 2009 progetti di prevenzione rivolti agli studenti del biennio delle scuole superiori e della scuola secondaria di primo grado (Progetti Emoss e Generis).

La positiva collaborazione avviata tra Comuni e i bisogni espressi dai giovani e dagli adulti nelle comunità locali hanno spinto il Progetto Area Montebellunese a sviluppare azioni per la promozione della partecipazione giovanile con l'ausilio di finanziamenti sia regionali (LR 29/88 e successive modificazioni) che della Commissione Europea (Programma Gioventù – Progetti pilota a favore della partecipazione dei giovani). Sulla base di questi input ha preso forma il progetto *Cittadinanza Attiva* che ha reso possibile l'attivazione di giovani e adulti nelle diverse comunità territoriali per la realizzazione di iniziative sul tema della promozione della partecipazione giovanile. L'esperienza di *Cittadinanza Attiva* ha poi trovato sintesi nel settembre 2005 con la realizzazione del convegno nazionale e della pubblicazione *Giovani e partecipazione*.

In questo quadro di iniziative è nata l'adesione del Progetto Area Montebellunese alla rete ITER di comuni, istituzioni e ONG che promuove interventi in campo sociale, culturale, sanitario, educativo, ambientale con particolare attenzione alle politiche a favore dei cittadini giovani, adesione che ha visto il Progetto Area Montebellunese porsi come referente per gli enti locali del Triveneto. L'azione su cui si sono aperte le connessioni più forti è stata il progetto "Diritti al Futuro" che ha visto e vede la rete ITER impegnata, assieme ad ANCI e al Forum Nazionale Giovani, nella promozione di un documento contenente le linee guida per una futura legge nazionale per i giovani con proposte che provengono dagli enti locali.

Strumento attuativo del progetto "Diritti al Futuro" è il Piano Locale Giovani che può essere definito come uno strumento per l'attuazione di politiche giovanili orientate allo sviluppo locale nel suo complesso e all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali, promosso dagli Enti locali in partenariato con gli attori sociali portatori di interesse. L'impegno del Progetto Area Montebellunese per l'implementazione del Piano Locale Giovani e per la realizzazione del progetto "Diritti al Futuro" si è concretizzato nella individuazione di obiettivi specifici a riguardo, nella convenzione triennale per l'attuazione delle politiche giovanili tra i comuni dell'Area Montebellunese definita a fine 2006 e nella nuova convenzione 2010-2012.

La sperimentazione del Piano Locale Giovani (d'ora in poi PLG) è stata individuata dal Ministro della Gioventù e dal Dipartimento – Presidenza del Consiglio dei Ministri, come strumento per l'attuazione delle politiche giovanili nazionali. Il Dipartimento ha stipulato con ANCI una Convenzione, con allegato Progetto quadro, in cui sono stati individuati 27 comuni o aggregazioni di comuni, tra cui l'Area Montebellunese, come soggetti titolari di sperimentazioni biennali di PLG co-finanziate dal Dipartimento stesso.

Su indicazione del Dipartimento la sperimentazione dei PLG si basa sull'identificazione di alcune priorità locali, in un quadro nazionale finalizzato a creare le condizioni perché i giovani possano essere protagonisti della loro crescita e del loro futuro, facendo esperienza di autonomia e responsabilità. In tale senso, i PLG devono realizzare sistemi e azioni che aumentino le opportunità di autonomia e di responsabilità sociale delle giovani generazioni.

Tali opportunità, in questa fase sperimentale, vengono identificate in particolare rispetto a tre ambiti:

- l'accesso ad una buona *occupazione*, per un inserimento effettivo nel mondo del lavoro, anche mediante lo sviluppo di un'autentica imprenditorialità giovanile;

- l'accesso dei giovani alla *casa*, mediante misure che favoriscono percorsi di autonomia personale e sociale;
- l'accesso autonomo dei giovani al *credito*, finalizzato alla crescita delle opportunità e all'investimento sul futuro.

In questo orizzonte di riferimento composto da esperienze progettuali, accordi tra comuni e indicazioni istituzionali ha preso avvio la sperimentazione del PLG di cui è titolare il Progetto Area Montebellunese con capofila il Comune di Montebelluna.

Un elemento locale chiave del PLG è il riferimento alla convenzione triennale per l'attuazione delle politiche giovanili discussa e approvata nei diversi consigli comunali degli enti aderenti all'Area Montebellunese, che delinea in sintesi gli obiettivi delle politiche giovanili sovraterritoriali. (vedi Allegato 1).

Va sottolineato che l'attore "collettivo" di ogni PLG è la comunità locale. Il PLG è infatti un processo di confronto e partecipazione alimentato da uno scambio creativo, in cui ciascuno, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle domande emergenti, contribuisce a creare una visione della comunità locale e in essa, del ruolo, del contributo e delle risorse dei giovani.

In quest'ottica il processo che il Progetto Area Montebellunese intende promuovere pone al centro la comunità locale, e in particolare i giovani che in essa vivono. Questo significa che i giovani non rimangono meri utenti e fruitori delle azioni, ma sono i soggetti promotori, sia come singoli che come gruppi, dell'intera sperimentazione. Soggetti che esprimono i propri bisogni e problemi nell'area dell'autonomia, propongono soluzioni e interagiscono con le istituzioni, i gruppi, le associazioni e la comunità nel suo complesso per la realizzazione di azioni mirate. Di conseguenza, la costruzione del PLG e delle relative strategie di azione vedrà un ruolo attivo centrale dei giovani e degli adulti coinvolti nelle diverse iniziative.

## **2. IL PROFILO DELLA COMUNITÀ TERRITORIALE**

### **2.1 Il contesto di riferimento**

L'Area Montebellunese comprende sette comuni dell'alto trevigiano per una popolazione di quasi 71.000 abitanti distribuiti in centri urbani medio-piccoli (5000-10000 abitanti) attorno ad un nucleo principale (Montebelluna circa 31.000). In questo territorio si rileva una forte centralità delle comunità territoriali, con un forte senso di identità, anche se in profondo cambiamento sia per fenomeni di migrazione tra le varie comunità sia per situazioni di immigrazione da paesi stranieri. Entro questo territorio sono comunque presenti tra i diversi centri, forti legami economici, sociali e culturali che delineano un certo riconoscimento "culturale" reciproco, fino a poco tempo fa collegato anche al sistema produttivo diffuso nel territorio (calzaturiero e dell'abbigliamento sportivo), sistema che in questi ultimi anni è in profonda evoluzione per un fenomeno di riconversione che sta avendo diverse conseguenze anche sull'insieme delle relazioni sociali. In questo contesto esistono con sempre maggiore chiarezza fenomeni di "distacco" tra gli adulti e la popolazione giovanile, giovani che fanno fatica a partecipare alla vita delle comunità locali con un proprio modo e stile culturale di partecipazione e di interazione, con spesso difficoltà ad inserirsi nei gruppi formali più tradizionali e storici (come ad es. le associazioni o i gruppi legati ai contesti parrocchiali). Un altro fattore significativo del territorio è il fatto che sta avvenendo una ridefinizione della funzione della famiglia che sta perdendo il ruolo di primo stimolo e supporto all'inserimento dei giovani nella vita delle comunità locali.

Per quanto riguarda il tema dell'autonomia, in primo luogo la possibilità di accedere ad una propria residenza, il territorio dell'Area potrebbe offrire una buona possibilità in termini di numero di nuovi edifici. Negli ultimi 10 anni infatti sono stati costruiti nuovi immobili in tutti i Comuni dell'Area. Bisogna però segnalare che una significativa percentuale di questi nuovi appartamenti rimane sfitto. Si deduce che la difficoltà di accesso ad una propria residenza non sia di tipo strutturale (mancanza di edifici), ma di fruibilità reale.

Per quel che riguarda il lavoro, il tasso di occupazione è molto alto, ma altrettanto alta è la percentuale di lavoro atipico, palesato dall'alto numero di Agenzie di lavoro interinale (circa un decina) presenti solo nel Comune di Montebelluna.

La fascia dei giovani tra i 18 e i 35 anni dell'Area Montebellunese (15.923 distribuiti abbastanza equamente tra maschi (52%) e femmine (48%), sono circa il 22,5% dell'intera popolazione dell'area; dati *demo.istat* al 1 gennaio 2009) è una delle fasce d'età centrali della popolazione locale da un punto di vista economico e sociale. I giovani di questa fascia sviluppano le proprie relazioni fondamentali all'interno dell'intera zona sia nel tempo lavorativo o scolastico che in quello libero, grazie anche alla forte mobilità che permette loro di gravitare su uno o più centri della zona per lo sviluppo della propria formazione scolastica, per la vita professionale e per le relazioni amicali e affettive. Spesso anche gli stessi gruppi informali sono composti da giovani provenienti da più centri urbani (che si sono messi in contatto ad esempio durante il periodo scolastico frequentando gli stessi istituti nel centro di Montebelluna). La loro cultura valoriale giovanile, che è sostanzialmente omogenea in tutti i centri dell'Area, con alcune diversificazioni nel centro principale, individua i propri riferimenti cardine nella propria realizzazione professionale ed economica e con un basso impegno alla vita comunitaria e istituzionale locale (se non a livello prettamente individuale) mostrando in alcuni casi forti fenomeni di delega e chiusura nel privato.

Sotto il profilo istituzionale, il Comune di Montebelluna, in quanto capofila della sperimentazione del Progetto PLG del Progetto Area Montebellunese, ha la responsabilità complessiva sia della realizzazione, sia della gestione economico-amministrativa del progetto. Referente delle procedure amministrative è la Dirigente V Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (ex "Qualità della Vita")

del Comune capofila. Inoltre il Progetto Area Montebellunese è strutturato in tre équipes strettamente collegate tra loro, come illustrato nello Schema di convenzione per l'attuazione delle politiche giovanili nell'area montebellunese (Allegato1). La prima équipe è formata da un referente politico per ognuno dei sette comuni e dal coordinatore operativo del progetto e da un referente tecnico. La seconda è formata dai referenti tecnici comunali che si occupano del settore politiche giovanili. Sul piano operativo esiste un' équipe specifica per il progetto PLG formata da quattro operatori e da un coordinatore, che lavora in connessione con l'équipe operativa del progetto Area Montebellunese, formata da 9 operatori e dallo stesso coordinatore e con il Coordinamento Informagiovani formato dagli operatori degli Informagiovani comunali dell'Area Montebellunese. Le prime due équipes si riuniscono circa ogni mese, mentre l'équipe operativa si incontra a cadenza settimanale o quindicinale a seconda delle esigenze. (per ulteriori delucidazioni vedi Allegato 1).

## **2.2 Le risorse sociali del territorio**

Nel territorio esistono molteplici risorse dedicate ai giovani: dalle scuole alle associazioni sportive o culturali; dai consultori ai centri di incontro più informali.

Ogni Comune dell'Area ha un proprio Progetto Giovani in cui lavorano da uno a sei operatori (in base alla grandezza del Comune) e in molti comuni è attivo uno sportello Informagiovani. Obiettivo dei Progetti è l'empowerment sociale a partire dal coinvolgimento sino alla partecipazione giovanile, attraverso percorsi formativi in contesti non formali. Da diversi anni, per raggiungere quest'obbiettivo, viene privilegiato il lavoro in rete tra i diversi Progetti, ma anche e soprattutto, con le diverse associazioni, istituzioni e gruppi informali presenti nei territori.

Per far fronte ai bisogni che emergono nelle interazioni tra le diverse realtà, molti giovani si sono uniti in associazioni e sono diventati risorsa non solo per loro stessi, ma anche per altri giovani che si riconoscono in quelli stessi bisogni. Le associazioni o gruppi nati da processi di partecipazione promossi dalle politiche giovanili comunali sono molto presenti ed attive nei territori e al momento ci sono circa 24 gruppi di giovani. Alcuni si sono già costituiti come Associazione, altri sono gruppi informali.

## ALTRE PROGETTUALITA'

Oltre a quelle legate alle Politiche Giovanili dei Comuni, esistono altre progettualità nel territorio che interagiscono con bisogni di giovani e adolescenti. Di seguito si riporta un sintetico elenco (che verrà approfondito nelle successive versioni del documento PLG) delle azioni promosse da istituzioni pubbliche quali l'ULSS o dal privato sociale.

PROGETTO	DESCRIZIONE
<u>CONSULTORIO GIOVANI</u> ULSS 8	Servizio rivolto a ragazzi, ragazze dai 14 ai 20 anni. Offre consulenza psicologica, ginecologica, educativa, sociale gratuita.
<u>AMBULATORIO</u> <u>ADOLESCENTI-</u> GIOVANI <u>ADULTI</u> ULSS 8	E' un Servizio che si occupa di valutazione diagnostica e presa in carico di giovani che presentano patologie psichiche o condizioni di rischio psicopatologico. Si rivolge a giovani tra 16/24 anni. L'équipe è composta da: psichiatra, psicologo, educatore.

## PROGETTUALITA' DELLE POLITICHE GIOVANILI

PROGETTO	DESCRIZIONE
PROGETTO AREA MONTEBELLUNESE	Il progetto Area montebellunese si sviluppa nelle seguenti principali progettualità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetto Generis: percorso preventivo di educazione all'affettività e sessualità proposto all'interno delle Scuole Medie;</li> <li>• coordinamento IG: coordina le attività degli Informagiovani comunali dell'Area Montebellunese</li> </ul>
Progetti giovani e di comunità dei sette Comuni dell'Area	I Progetti Giovani e di Comunità dei Comuni dell'Area montebellunese lavorano attraverso équipe o singoli educatori/formatori della Cooperativa Il Sestante di Treviso e promuove la partecipazione e lo sviluppo del benessere sociale delle persone agendo su tre aree principali di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>• aggregazione informale: apertura di spazi giovani come centro d'aggregazione giovanile;</li> <li>• gruppi di lavoro: promozione di gruppi d'interesse rispetto a temi specifici, alla gestione di spazi (sala prove, ecc..) e rispetto all'organizzazione di attività ed eventi pubblici;</li> <li>• lavoro di comunità: promozione di processi di sviluppo di comunità con giovani e adulti nei quartieri, frazioni e nel contesto scolastico.</li> </ul>
Informagiovani	Gli informagiovani sono servizi offerti ai giovani nel contesto delle Politiche giovanili comunali del territorio in cui si offre principalmente sostegno per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la ricerca di un impiego;</li> <li>• l'orientamento scolastico e professionale (progetto Orizzonti);</li> <li>• la ricerca di attività nel tempo libero (cultura e volontariato);</li> <li>• la ricerca di opportunità di lavoro e studio all'estero (es. servizio EURES);</li> <li>• reperire informazioni sulla formazione scolastica, universitaria e professionalizzante (es. FSE, IFTS, ecc.).</li> </ul>
<u>SERVIZIO</u> <u>NEUROPSICHIATRIA</u> <u>INFANTILE</u> ULSS 8	E' un Servizio per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni. E' il punto di riferimento per le famiglie con finalità di diagnosi, cura e riabilitazione delle difficoltà di sviluppo nell'area motoria, del linguaggio, del comportamento, degli apprendimenti scolastici. Il Servizio opera in gruppi di lavoro territoriali (Castelfranco, Montebelluna, Asolo, Valdobbiadene), all'interno dei quali collaborano le seguenti figure professionali: neuropsichiatra infantile,

	<p>psicologo, fisio-cinesiterapista, psicomotricista, logopedista, assistente sociale, educatore professionale, fisiatra e foniatra (consulenti).</p> <p>Le principali prestazioni effettuate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• visite mediche (neuropsichiatriche, fisiatriche, foniatriche); valutazioni psicocliniche; anamnesi e impostazione piano di trattamento.</li> <li>• Esecuzione esami strumentali: elettroencefalogramma.</li> <li>• Prestazioni terapeutiche: psicoterapia individuale, familiare, di coppia; prescrizioni, adattamenti, collaudo protesi; rieducazione funzionale, logopedica, psicomotoria.</li> <li>• Consulenza, collaborazione con scuola, Enti Locali, associazioni ed Enti pubblici e privati.</li> <li>• Interventi sociali ed educativi.</li> </ul>
<p><u>Tutti i colori del mondo – mediazione linguistico culturale (Legge. 285)</u>            ULSS 8            Cooperativa <i>Una Casa Per L'uomo</i></p>	<p>Tipo di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri insegnanti-mediatori di informazione sul sistema scolastico dei Paesi d'origine e su altri aspetti della cultura di appartenenza</li> <li>- incontri fra insegnanti e genitori degli alunni stranieri, con la presenza dei mediatori</li> <li>- percorsi di educazione interculturale all'interno delle classi</li> <li>- interventi minimi (prima accoglienza ecc..) su casi singoli</li> </ul>
<p><u>AMBULATORIO ETNOPSICOLOGO</u>            ULSS 8</p>	<p>Presenza dell'etnopsicologo c/o il servizio di neuropsichiatria infantile di Asolo per un totale di n. 20 ore settimanali.</p>
<p><u>PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE</u>            ULSS 8</p>	<p>Nell'area di riferimento adolescenziale - giovanile si occupa di educazione sessuale con le scuole superiori del territorio</p>

### 2.3 Le domande e i bisogni sociali

I bisogni sociali che emergono dai giovani sono legate ad un bisogno di protagonismo. Ad una volontà di essere attivi nella scelta e nel perseguimento degli obiettivi che si danno, sia per quel che riguarda il tempo libero, ma anche e soprattutto per quel che riguarda le scelte di vita.

Dalla ricerca effettuata da publica.swg, per conto della Provincia di Treviso e delle Banche di credito cooperativo del territorio ("I figli del benessere": sono stati intervistati mille giovani, tra i 15 e i 34 anni, tutti residenti nella Marca Trevigiana) emerge come i giovani avvertono la realtà come troppo individualista. Oscillano tra una spinta che li fa guardare oltre il confine provinciale fino ad arrivare a una dimensione di cosmopolitismo, mostrando comunque una forte legame con la rete di relazione locale. Soffrono la competizione e manifestano una marcata preoccupazione di non essere sufficientemente preparati sul piano della conoscenza. La frenesia e la velocità della società contemporanea creano ansia e insicurezza tra i giovani trevigiani e colorano di grigio la percezione del domani. Studio e lavoro sono percorsi connotati da aspetti autorealizzativi, ma la precarietà del lavoro è il principale timore. Per quel che riguarda l'autonomia, dalla ricerca emerge che vive con la famiglia di origine il 70% dei giovani, ed in particolare metà di quelli dai 25 ai 34 anni: sono per lo più maschi. Con un *partner* vive invece il 41% della fascia 25-34 anni, e le donne sono - significativamente - più del doppio dei maschi (17). Varie sono le ragioni addotte da quelli che vivono ancora con i genitori: per comodità, ammette il 15% dei giovani (più maschi, età 24-34 anni); per motivi economici dice un terzo di loro (40% nella fascia 25-34); in attesa di una famiglia propria, dice il 14% (perlopiù maschi); per l'età, dice un terzo (ma lo afferma anche l'8% della fascia 25-34!). Il lavoro è visto come l'implementazione dei progetti (26%) e delle capacità (16%), ma anche come strumento per potersi staccare dalla propria famiglia (31%) e per poterne realizzare una propria (18%, per lo più maschi). Culturalmente il lavoro si connette poco al fare i soldi (11%) o all'importanza sociale (12%): piuttosto è una modalità per realizzare se stessi (54%), anche se c'è un significativo quinto di giovani che vede il lavoro solo come una mera necessità (più le ragazze). Tra

una decina d'anni il 71% di loro si vede con un lavoro stabile (sono soprattutto maschi e con un picco nella fascia 15-24: poi tale visione declina); il 16% invece si proietta in un futuro di precarietà (valore crescente con l'età); infine solo il 5% si vede disoccupato, ma sono soprattutto le ragazze a pensarlo.

Da alcuni dati emersi nel progetto *Cittadinanza Attiva* promosso dal Progetto Area Montebellunese, che ha visto la realizzazione di 49 gruppi focus in tutto il territorio, si può delineare che le difficoltà che incontrano i giovani nel cercare di raggiungere un primo grado di autonomia riguardano principalmente il superamento di un compito evolutivo che vede l'individuo "solo". Non sono, soltanto, come spesso capita, difficoltà finanziarie; quanto problemi legati a una mancanza di rete comunitaria e sociale: il giovane, o la coppia di giovani, sono soggetti che affrontano la questione evolutiva dell'autonomia senza il supporto dei pari, di una rete relazionale nella propria comunità e senza essere riconosciuti in quanto giovani come soggetto sociale specifico, senza poter utilizzare informazioni chiave (molto spesso disperse e disorganizzate), senza, ad esempio, poter fare affidamento su accordi che li supportino presi tra enti locali e istituti di credito o associazioni di categoria, accordi dove essi giochino un reale ruolo di attori e non solo di destinatari/clienti.

Altra domanda emersa dai gruppi focus riguarda la possibilità di esprimere con chiarezza i propri bisogni ad un mondo adulto troppo burocratico che, da parte sua, non comprende le richieste dei giovani così "nebulose". Per maggior dettagli si veda il libro *Giovani e partecipazione. Il progetto area Montebellunese: processi di empowerment della comunità locale* ed. Franco Angeli e gli atti del convegno "Giovani e partecipazione" tenutosi a Montebelluna il 23-24 settembre 2005, pubblicato per la collana Le costellazioni dell'osservatorio della Regione Veneto.

Un altro aspetto che emerge dalla pratica operativa nei territori, è quello legato alla ricerca del lavoro: molto spesso i ragazzi in cerca di primo impiego che si rivolgono agli Informagiovani mostrano una forte disinformazione su tutto ciò che riguarda contratti, compilazione del proprio curriculum, modalità di colloquio di assunzione. In molte occasioni, soprattutto i più giovani, non sanno nemmeno indicare che tipo di lavoro stanno cercando.

Alcuni dati emersi durante la prima annualità del PLG ci dicono che molti degli ostacoli che i giovani incontrano nel loro percorso verso l'autonomia si possono definire "culturali", ad esempio il valore che viene dato all'avere un'abitazione di proprietà che molte volte rallenta il percorso di costituzione di una famiglia oppure semplicemente di uscita di casa e riduce di molto la fruizione delle opportunità di abitazioni in affitto. Anche la poca conoscenza delle varie possibilità di condividere l'abitazione come ad esempio la coabitazione o il co-housing rallentano l'uscita. Altri fattori culturali si possono ritrovare nella difficoltà di sostenere percorsi di gruppo sia in tema di abitazione che di accesso al lavoro.

Nonostante quanto detto sopra, molti sono gli ostacoli materiali all'autonomia giovanile, fra questi spicca la mancanza di forme intermedie di pre-impresa che permettano un accesso più leggero al mondo imprenditoriale e che soprattutto diano la possibilità di sperimentarsi in situazioni più protette. Altro grosso limite si dimostra la difficoltà di accedere a forme di finanziamento o per l'assenza di garanzie o perché non esistono anche in questo campo finanziamenti "intermedi".

### **3. LA STRATEGIA DI INTERVENTO**

#### **3.1. Le priorità del PLG**

##### **PRIORITÀ LAVORO**

###### **Area giovane Impresa**

Rafforzare la promozione e il sostegno del territorio alla giovane impresa nella fasi di ideazione, progettazione e avvio

*Accompagnare e sostenere, anche economicamente, giovani o gruppi informali di giovani con idee imprenditoriali, che intendano attivarsi per costituire imprese giovanili o realtà organizzate*

*(associazioni, piccole cooperative, piccole aziende) al fine di svolgere attività di interesse che permettano anche ritorni anche economici;*

### **Area giovani, autonomia e mondo del lavoro**

Accrescere le competenze e il protagonismo giovanile nell'accesso e orientamento nel mondo del lavoro proponendo nuovi modelli di intervento formativi e di rete;

*Fornire supporto orientativo, educativo e formativo a giovani che stanno definendo o ridefinendo i propri percorsi professionali e di vita, fornendo loro accompagnamento nel superamento degli ostacoli che incontrano al raggiungimento della propria autonomia;*

*Fornire supporto orientativo e formativo a giovani che necessitano di effettuare un bilancio delle proprie competenze nell'ambito di lavoro al fine di approfondire la conoscenza e la consapevolezza delle proprie competenze e attitudini professionali e di quelle specificatamente richieste dalla rispettiva realtà lavorativa, nonché di incrementare le opportunità di accedere al lavoro desiderato e di compiere autonomamente scelte professionali appaganti.*

### **PRIORITÀ CASA E CREDITO**

Attivare percorsi e servizi di accompagnamento sia formativo (tecnico, creditizio e sociale), sia economico per l'accesso alla prima abitazione;

*Attivare percorsi informativi e formativi sui temi delle politiche dell'abitare eco-compatibile e della bio-edilizia specifici per giovani*

### **SISTEMA LOCALE DI PARTNER E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE**

Rafforzare e potenziare il sistema di partner ed enti locali attivato nella prima annualità, facilitando la partecipazione attiva dei giovani in prospettiva di sostenibilità progettuale ed economica.

*Sviluppare un modello integrato di lavoro sul territorio, mettendo in relazione i politici, i tecnici e gli operatori attraverso la strutturazione di équipe stabili e in continuo dialogo ed interazione tra loro;*

*Sviluppare un approccio al bisogno e al problema dell'autonomia dei giovani di tipo partecipato da parte di tutta la comunità territoriale;*

*Attivare i soggetti del territorio al fine di renderli capaci di cogliere le domande espresse dai giovani e fornire risposte all'interno di processi partecipati;*

*Mettere in relazione il PLG con le politiche ed i progetti promossi dalla Regione in favore dei giovani.*

Facilitare l'emersione nel territorio di nuovi bisogni e risorse per l'autonomia giovanile;

### **3.2. Il sistema di connessioni locali**

La prima annualità di sperimentazione ha permesso di mappare il territorio individuando, contattando e attivando connessioni con diversi soggetti pubblici e privati socio-economici. Queste connessioni diventano un elemento centrale in ottica di sviluppo successivo dei progetti e delle azioni per l'autonomia dei giovani. Nella seconda annualità questa area verrà curata con una specifica azione di sistema che riportiamo oltre. In visione generale possiamo indicare tre tipologie di connessioni per lo sviluppo delle azioni dirette ai beneficiari:

- a) connessi progettuali con iniziative di altri enti locali (è questo il caso della connessione delle azioni PLG con le azioni promosse dalla Regione Veneto attraverso l'APQ e il Bando GPS "Giovani produttori di significato")
- b) connessioni di servizi, progetti per l'integrazione e il coordinamento delle azioni a partire dai bisogni dei giovani, con obiettivo la formalizzazione di tale partnership (come il Tavolo Casa dell'Azione Dare futuro all'Abitare – punto 3 delle fasi di sviluppo)
- c) connessioni per la raccolta di bisogni emergenti dei giovani nell'area dell'autonomia (è questo il caso dello stretto collegamento operativo tra PLG e politiche giovanili comunali e sovra territoriali nella fase di attivazione del PLG nella seconda annualità).

### **3.3. Il processo di promozione della partecipazione giovanile**

L'idea di fondo del PLG del Progetto Area Montebellunese è che a partire da un coinvolgimento diretto dei giovani si possano promuovere processi partecipativi, sostenuti da metodologie e processi formativi, di costruzione di nuovi contesti e nuovi ambiti che aumentino le opportunità di autonomia dei giovani stessi, la loro capacità di empowerment, la loro soggettività sociale nel contesto locale di appartenenza.

Altro intento è inoltre quello di incrementare significativamente la conoscenza e la consapevolezza delle "politiche per la gioventù" da parte della realtà locale quali risorse per l'attuazione di significativi cambiamenti trasversali allo sviluppo di tutta quanta la comunità, sul piano sociale, culturale, economico ed istituzionale.

Secondo tale prospettiva, i giovani, come singoli, gruppi e associazioni, sono percepiti come protagonisti attivi in tutte le fasi progettuali e realizzative. Sono loro che definiscono i problemi sentiti come prioritari rispetto all'area dell'autonomia (in particolare rispetto alle aree del credito, della casa e del lavoro), che progettano le azioni possibili per affrontare gli ostacoli individuati e che si attivano per realizzare e valutare le azioni ipotizzate e costruire reali spazi di cittadinanza.

Con siffatto processo si intende ottenere che i giovani coinvolti ed attivati, sia come gruppo che insieme di gruppi e, in generale, i giovani tutti del territorio, vengano riconosciuti anche formalmente dagli enti locali in primis e dagli altri attori come interlocutori di riferimento con cui collaborare e co-decidere realmente e stabilmente "alla pari" lungo tutto il processo. Risultato atteso a medio termine è che la struttura di partecipazione giovanile attivata divenga un soggetto con cui gli attori "adulti" si confrontino e co-decidano stabilmente le politiche del lavoro, della casa e del credito riguardanti i giovani dell'Area Montebellunese.

Inoltre, il focus centrale di tale processo risiede nella valenza formativa dell'intero percorso, che permette la crescita costante di skill e competenze specifiche nei giovani sia in ottica di consapevolezza civica, sia in ottica di attivazione, orientamento e scelta all'interno del mondo del lavoro, dell'abitare o del credito.

Nel rendere possibili le azioni ipotizzate e progettate dai giovani, per ciò che concerne l'autonomia e l'empowerment degli stessi rispetto ai tre ambiti (casa, credito e lavoro), si ritiene svolga un'importanza strategica l'attivazione di reali reti e partnership tra i singoli, i gruppi del territorio e gli enti pubblici e privati.

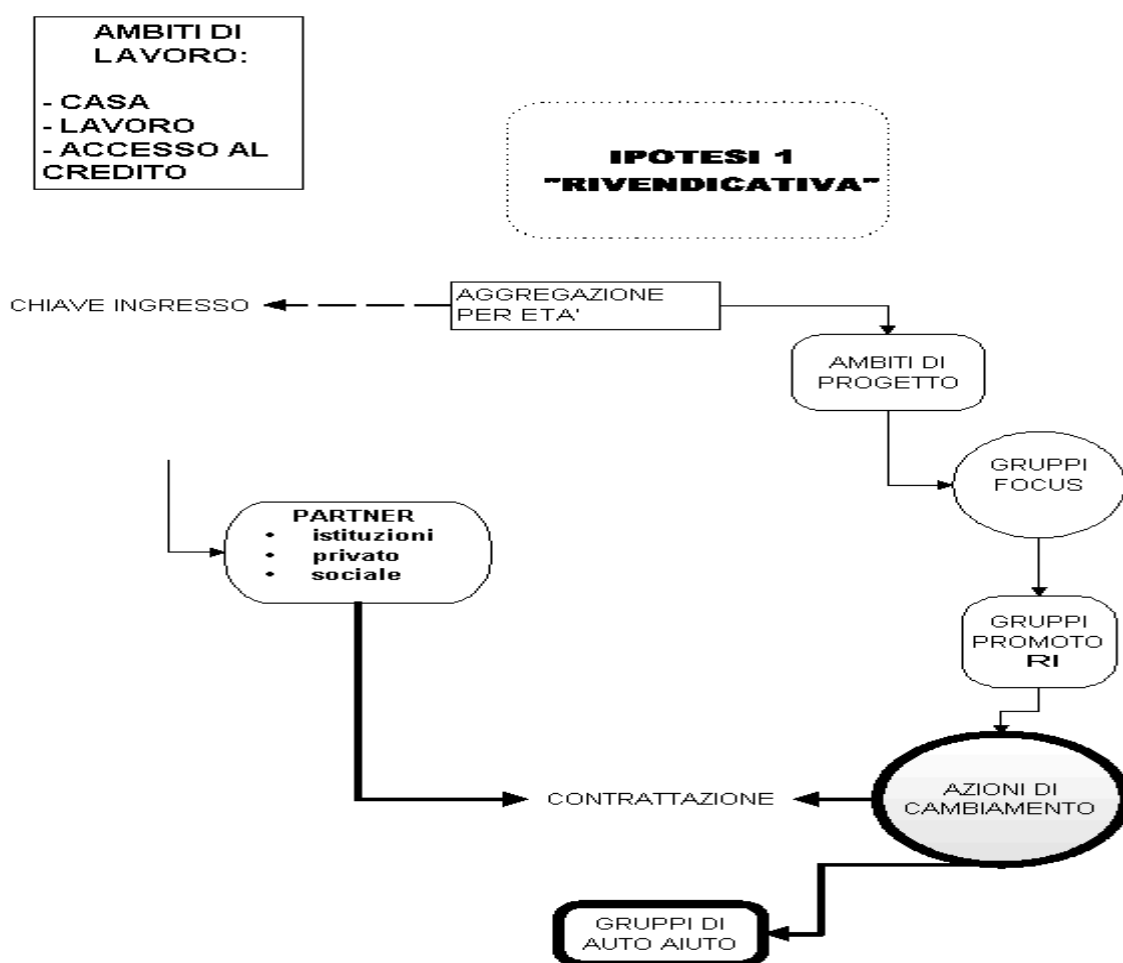
La strategia di intervento che sottende la sperimentazione del PLG del Progetto Area Montebellunese, basata principalmente sulla metodologia della Ricerca Azione, prevede, come già accennato, oltre alla realizzazione di una rete di reali collaborazioni, l'attivazione di gruppi di giovani che sulla base dei bisogni e degli ostacoli sentiti e condivisi come prioritari rispetto al tema dell'autonomia, possano rendersi promotori, in modo partecipato, di specifiche azioni progettuali a riguardo, in connessione con le partnership attivate, crescendo in consapevolezza e competenze.

Rispetto alla metodologia operativa di intervento sui territori per l'attivazione di gruppi di giovani, come metodologia trasversale vengono utilizzati principalmente i seguenti tre modelli di lavoro:

#### **Modello 1: ipotesi di sviluppo progettuale "rivendicativa"**

Questo primo modello di intervento mira ad agganciare gruppi omogenei (per età / obiettivi) di giovani già operanti nelle Politiche Giovanili, Informagiovani e Politiche Familiari del territorio (es. gruppi di gestione delle sale prove musicali, gruppi di famiglie giovani, gruppi di interesse di uno spazio aggregativo). I gruppi promotori, così costituiti, identificheranno su una specifica area di autonomia problemi-bisogni percepiti e soluzioni attivabili (con l'aiuto anche di esperti) o per negoziare con le organizzazioni partner e realizzare tali soluzioni destinandole a tutti i giovani del territorio oppure per dare risposta ai bisogni (es. trovare casa) dei membri del gruppo stesso (come gruppo di auto-mutuo aiuto). Di seguito riportiamo uno schema di sintesi di tale modello.

### Modello 1: schema di sintesi

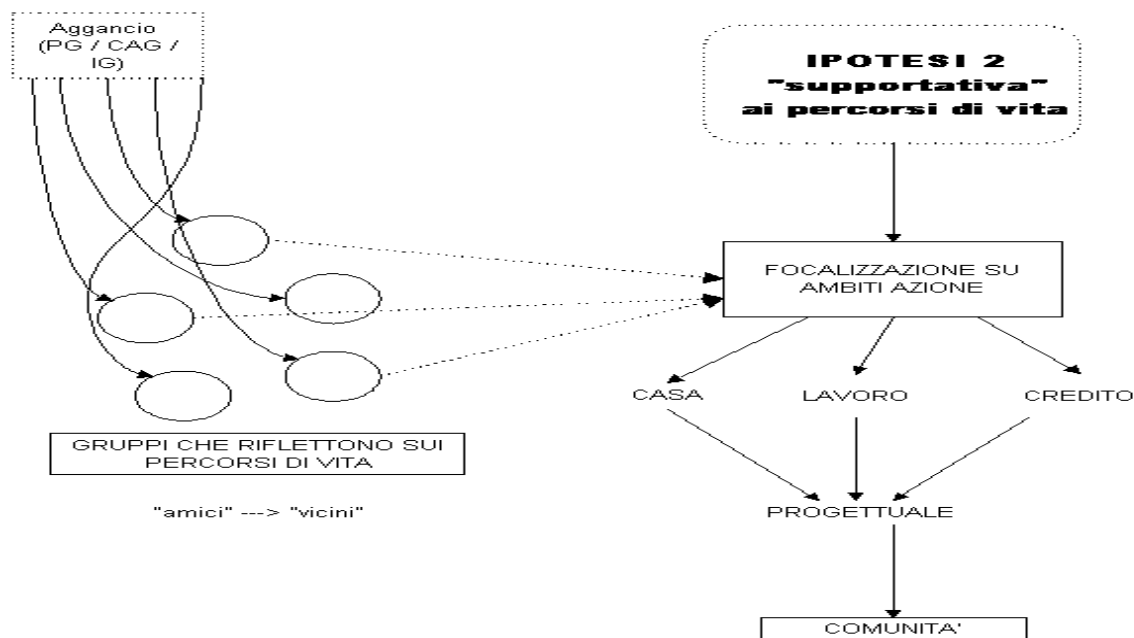


### Modello 2: ipotesi di sviluppo progettuale "percorsi di vita"

La seconda ipotesi di lavoro si focalizza sulle difficoltà da parte dei giovani di definire ed orientare un proprio "percorso di vita". In base all'esperienza operativa territoriale, con soggetti giovani, la fatica di diventare autonomi spesso non è causata dalla mancanza di opportunità o di strumenti quanto

dalla prospettiva sfuocata del proprio futuro a medio-lungo termine. Si tratta, quindi, di lavorare sulla gestione dei compiti evolutivi e sul facilitare l'orientamento al proprio progetto di vita. In quest'ottica si intende agganciare singoli e gruppi (in relazione con Informagiovani, Progetti Giovani-Centri Aggregativi e Politiche familiari) che hanno espresso o possano esprimere il desiderio di lavorare su questa dinamica dei "percorso di vita" con l'intento di attivare gruppi di sostegno e riflessione che possano eventualmente svilupparsi in gruppi promotori o di auto-mutuo aiuto su una delle tre aree dell'autonomia.

### Modello 2: schema di sintesi

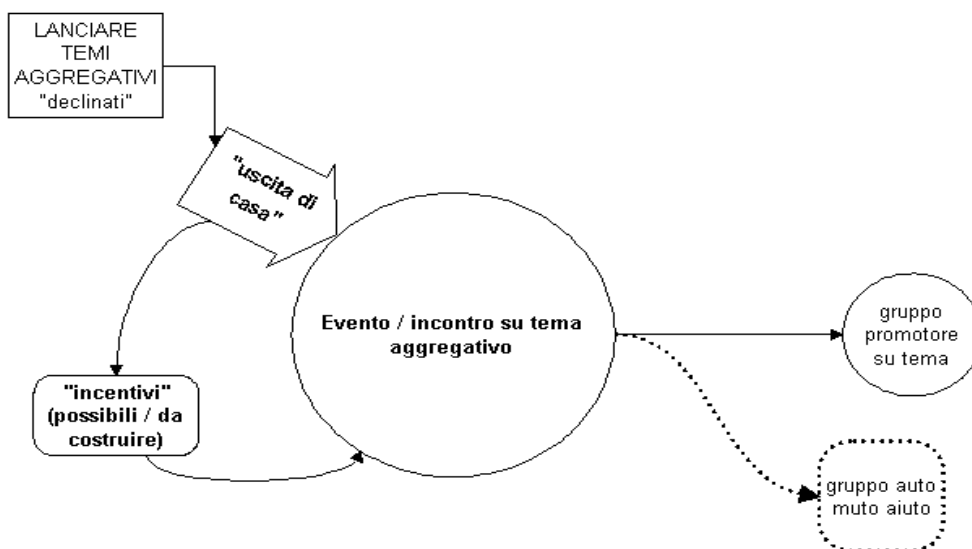


### Modello 3: ipotesi di sviluppo progettuale “temi aggregativi dell’autonomia”

La terza pista di lavoro vede la realizzazione di micro-eventi in specifici territori con max 25-40 persone convocabili attraverso la rete relazionale esistente nei diversi progetti. Questi micro-eventi partirebbero dallo stimolo di un “tema aggregativo definito”, (es. “Come andare a vivere da soli?“, o “Come attivare un’impresa giovane culturale”) specifico per singolo territorio. Lo scopo dell’evento è quello di attivare o gruppi promotori o gruppi di auto-mutuo aiuto, a partire dal confronto collettivo, sull’attivazione di specifici incentivi possibili da costruire (es. per l’uscita di casa: le agevolazioni economiche all’affitto per i giovani, come trovare coinquilini affidabili, come capire i contratti di affitto, ecc.) .

**Modello 3: schema di sintesi**

**IPOTESI 3**  
**"temi aggregativi"**



I modelli di intervento vengono stati identificati tenendo conto specificamente delle diverse caratteristiche dei singoli territori e della loro complessità rispetto alla realtà riguardante i giovani e la comunità tutta.

Per capire come e in quali territori le tre diverse ipotesi possano efficacemente svilupparsi viene effettuata una preliminare fase di indagine con i gruppi di lavoro di riferimento (tecnici comunali delle politiche giovanili, operatori locali di Informagiovani, Progetti Giovani, Politiche Familiari).

Nella prima annualità, e anche nell'avvio della seconda da questo processo di attivazione delle risorse giovanili del territorio, sono nati vari gruppi con interessi diversi che hanno avviato percorsi di progettazione e realizzazione di azioni e formazione interna ai gruppi e rivolta all'esterno. Con il supporto degli operatori questi gruppi hanno sviluppato anche ulteriori azioni di coinvolgimento delle comunità locali permettendo al PLG di diventare sempre più incisivo e centrale nelle politiche dell'autonomia del territorio dell'Area Montebellunese.

**4. LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DIRETTI AI BENEFICIARI**

**SCHEMA DI AZIONE PIANO LOCALE GIOVANI**

**Ente titolare:** Progetto Area Montebellunese – Comune di Montebelluna

**Anno** 2009-2010

**Tipologia:**  Azione diretta

Azione di sistema

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>DARE FUTURO ALLE PASSIONI CREATIVE: <i>giovane impresa</i></b>
<b>Priorità di riferimento nel PLG (strategia a cui si riferisce)</b>	Lavoro
<b>Descrizione sintetica dell'azione</b>	Azioni di accompagnamento, sostegno, eventualmente anche economico o strumentale, consulenza e messa in contatto con partner per le imprese nate nella prima annualità e a gruppi informali di giovani con idee imprenditoriali che sentono il bisogno di attivarsi per costituire realtà organizzate (associazioni, piccole cooperative, piccole aziende) che svolgano tale attività con ricavi economici.
<b>Territorio di riferimento</b>	Area Montebellunese (Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano) e comuni limitrofi.

<p><b>Obiettivi/esiti atteso</b></p>	<p><b>Obiettivi generali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il protagonismo e la partecipazione diretta dei giovani alla programmazione, alla gestione ed alla verifica delle iniziative per la promozione delle giovani imprese</li> <li>• Promuovere e valorizzare l'aggregazione spontanea nell'area dell'autonomia giovanile e della creatività che faciliti la collaborazione tra i vari soggetti che operano con i giovani;</li> <li>• Accrescere competenze e le skill dei giovani del territorio per l'attivazione e gestione di micro-imprese</li> <li>• Promuovere, attraverso la realizzazione di esperienze formative in contesti non-formali, la crescita dell'empowerment e dell'autonomia dei giovani (singoli e gruppi) nel mondo dell'impresa;</li> <li>• Favorire, tra i soggetti adulti delle comunità locali, la valorizzazione delle esperienze imprenditoriali creative giovanili sia come fattore sostenente i "percorsi di vita" dei giovani, sia come elemento centrale per il futuro del sistema socio-economico locale individuando azioni di sistema durature</li> </ul> <p><b>Obiettivi specifici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incrementare e qualificare gli spazi formativi e le occasioni che permettano ai giovani del territorio (gruppi) il passaggio da una passione/potenzialità creativa alla trasformazione di questa in un possibile ambito di sviluppo professionale;</li> <li>• Promuovere connessioni e collaborazioni, sostenibili nel lungo periodo, tra politiche giovanili, realtà economico-produttive e istituzioni scolastiche del territorio per la promozione della creatività giovanili come fattore d'impresa;</li> <li>• Facilitare la nascita e il consolidamento di spazi formativi stabili di confronto ed elaborazione partecipata di iniziative tra gruppi di giovani, giovani imprenditori e sistema economico territoriale.</li> </ul>
<p><b>Target di riferimento (tipologia e principali caratteristiche dei soggetti target)</b></p>	<p>Giovani appartenenti alla fascia d'età 18 – 35 anni residenti nei comuni dell'Area Montebellunese (Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano)</p>
<p><b>Fasi e tempi di sviluppo (cronoprogramma)</b></p>	<p><b>FASE 1: EMERSIONE BISOGNI- NODI CRITICI (febbraio-settembre)</b>  Il primo passo ha previsto di attivare, attraverso percorsi formativi, un'emersione di bisogni sul tema impresa creativa giovanile: con alcuni giovani imprenditori del territorio (connessi con le associazioni di categoria), con i gruppi impresa PLG attivati nella prima annualità. Questo ha consentito ai giovani attivi nell'imprenditoria di portare a consapevolezza e di socializzare a livello più ampio i nodi critici legati alla possibilità di tradurre una potenzialità espressiva-creativa o un'idea creativa innovativa in un progetto concreto e realizzabile nel nostro territorio.</p> <p><b>FASE 2: PRIORIZZAZIONE BISOGNI-NODI; DEFINIZIONE AZIONI; COSTITUZIONE GRUPPI DI LAVORO (settembre-dicembre 2009)</b>  Dopo la fase di emersione, attraverso l'organizzazione di incontri partecipati tra tutti i soggetti coinvolti, vengono socializzati i bisogni/nodi emersi e definiti quelli prioritari per facilitare l'attivazione di giovani imprese. Su questi vengono costruite ipotesi e scenari di azione che permettono l'aggregazione dei partecipanti per costituire gruppi di lavoro specifici.</p>

	<p><b>FASE 3: progettazione partecipata, realizzazione e verifica iniziative (settembre 2009 -aprile 2010)</b>          Ciascun gruppo, a partire dalle linee tracciate declinerà concretamente, assieme ai partner, le azioni e lavorerà per la loro realizzazione. Alcune possibili aree di lavoro vengono individuate nella ritaratura e riedizione del bando di finanziamento per giovani imprese “Dai lavoro alle tue passioni” sperimentato nel 2008; nell’implementazione di spazi di co-working; nel sostegno consulenziale e formativo per l’analisi organizzativa e del mercato di riferimento e nel microcredito per le giovani imprese.</p> <p><b>FASE 4: valutazione partecipata e riprogettazione (maggio 2010)</b>          I gruppi di giovani si coordineranno e monitoreranno l’andamento delle azioni supportati dagli educatori/formatori di PLG, e sulla base dei punti di forza e di criticità riscontrati attueranno ritarature delle azioni e riprogettazioni delle azioni.</p>
<b>Soggetto gestore dell’azione (chi gestisce la realizzazione)</b>	Équipe PLG
<b>Enti e organizzazioni coinvolti (connessioni con altri programmi)</b>	Coordinamento Informagiovani Area Montebellunese Amministrazioni comunali Istituti bancari Associazioni di categoria (Confartigianato e CNA) Confederazioni di cooperativa (Confcooperative; Legacooperative) Imprese culturali già attive Camera di commercio Incubatore d’Impresa-La fornace di Asolo Provincia di Treviso – Assessorato alle attività produttive
<b>Referente operativo responsabile dell’azione</b>	Coordinatore équipe PLG
<b>Procedura amministrativa (principali strumenti amministrativi per l’attuazione dell’azione)</b>	In base alle azioni definite verranno identificati i passaggi amministrativi specifici.
<b>Risorse per l’azione</b>	<p><b>RISORSE ECONOMICHE</b>          Contributi economici destinati ai giovani: per l’attivazione delle nuove imprese (nuova edizione “Dai lavoro alle tue passioni”); per il sostegno alle imprese già attivate nel corso della prima annualità e per l’attivazione di nuovi spazi per imprese giovani.</p> <p><b>RISORSE UMANE</b>          Formatori per la realizzazione dei percorsi formativi previsti</p> <p><b>RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE</b>          Computer e attrezzature informatiche (scanner, stampanti, memorie esterne) per le giovani imprese, materiale per registrazione e riproduzione audio e video (telecamere).          Computer e attrezzature informatiche (scanner, stampanti, memorie esterne) per la gestione di servizi e delle iniziative formative destinati alle giovani imprese;          Stampa di volantini e locandine promozionali delle attività e del Bando</p>
<b>Indicatori di valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero/frequenza di presenze dei componenti del gruppo dell’impresa agli incontri del progetto</li> <li>- Numero di giovani coinvolti/attivati</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello di soddisfazione dei partecipanti rispetto al progetto</li> <li>- Aumento delle conoscenze e delle competenze dei giovani attivi sulle risorse del territorio nell'ambito di lavoro; in ambito organizzativo imprenditoriale; relazionali nella gestione di gruppi di lavoro.</li> <li>- Numero e tipologia di collaborazioni sviluppate con i partner</li> <li>- Numero di imprese attivate sui percorsi sviluppati</li> </ul>
--	--

### SCHEMA DI AZIONE PIANO LOCALE GIOVANI

**Ente titolare:** Progetto Area Montebellunese – Comune di Montebelluna

**Anno** 2009-2010

**Tipologia:**     Azione diretta

Azione di sistema

<b>Titolo dell'azione</b>	PROTAGONISMO GIOVANILE E AUTONOMIA
<b>Priorità di riferimento nel PLG (strategia a cui si riferisce)</b>	Lavoro
<b>Descrizione sintetica dell'azione</b>	L'azione si concentra sulla ricerca di nuovi contatti con i giovani del territorio, attraverso varie tipologie di attività animative e formative, al fine di attivare nuovi gruppi che si prendano in carico la realizzazione di azioni volte all'aumento delle possibilità di accesso ai percorsi di autonomia da parte dei giovani.
<b>Territorio di riferimento</b>	Area Montebellunese (Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano)
<b>Obiettivi/esiti atteso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare il numero di giovani (singoli e gruppi) coinvolti attivamente nella sperimentazione del PLG</li> <li>• Attivare nuovi processi formativi-partecipativi tra giovani, EE.LL e partner del territorio per risolvere i problemi di autonomia non emersi nella prima annualità</li> <li>• Promuovere il protagonismo giovanile per la soluzione dei nuovi problemi di autonomia emersi</li> <li>• Rafforzare il modello partecipativo di lavoro avviato nella prima annualità con i giovani e la comunità per riconoscerlo come strumento necessario al rafforzamento del sistema</li> <li>• Far emergere e riconoscere nuovi bisogni di autonomia da parte dei giovani del territorio</li> </ul>
<b>Target di riferimento (tipologia e principali caratteristiche dei soggetti target)</b>	Giovani appartenenti alla fasce d'età 18 – 35 anni residenti nei comuni dell'Area Montebellunese (Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano)
<b>Fasi e tempi di sviluppo (cronoprogramma)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione dei possibili gruppi e singoli giovani attivabili e dei bisogni in connessione con le politiche giovanili (progetti giovani e informa giovani comunali).</li> <li>2. Effettuazione di azioni promozionali attraverso strumenti interattivi (es.questionari, eventi in piazza e nei locali pubblici) nei diversi territori comunali.</li> <li>3. Costituzione di nuovi gruppi di lavoro che, coordinati e formati dall'èquipe operativa, attiveranno processi di emersione e riconoscimento dei bisogni di autonomia dei giovani</li> <li>4. attivazione di percorsi formativi che faciliteranno i giovani destinatari</li> </ol>

	<p>nella progettazione, realizzazione e valutazione delle azioni per rispondere ai bisogni di autonomia emersi in connessione con le azioni già in corso e con i partner,</p> <p><b>CRONOPROGRAMMA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Giugno – Dicembre 2009</li> <li>2. Gennaio 2010 – Aprile 2010</li> <li>3. e 4. Marzo 2010 -Settembre 2010</li> </ol>
<b>Soggetto gestore dell'azione (chi gestisce la realizzazione)</b>	Équipe PLG
<b>Enti e organizzazioni coinvolti (connessioni con altri programmi)</b>	Coordinamento Informagiovani Area Montebellunese Amministrazioni comunali Progetti Giovani Comunali Provincia
<b>Referente operativo responsabile dell'azione</b>	Coordinatore équipe PLG
<b>Procedura amministrativa (principali strumenti amministrativi per l'attuazione dell'azione)</b>	In base alla tipologia del percorso che verrà intrapreso si identificheranno i passaggi amministrativi necessari.
<b>Risorse per l'azione</b>	<p><b>RISORSE UMANE</b> Formatori per la realizzazione dei percorsi formativi previsti</p> <p><b>RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE</b> Materiale promozionale. Attrezzature per la videoproiezione Computer e attrezzature informatiche (scanner, stampanti, memorie esterne) per la gestione delle iniziative formative e per l'elaborazione dei materiali emersi</p>
<b>Indicatori di valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di giovani coinvolti/attivati</li> <li>- Livello di soddisfazione dei giovani partecipanti rispetto al progetto</li> <li>- Aumento delle conoscenze e competenze dei giovani attivi circa le risorse del territorio utili alla realizzazione di scelte professionali e di vita</li> <li>- Ideazione e realizzazione di azioni per il superamento di ostacoli incontrati o individuati rispetto ai percorsi professionali e di vita intrapresi o che si intendono intraprendere</li> <li>- Aumento delle conoscenze delle risorse locali per l'orientamento professionale</li> <li>- Numero e tipologia di collaborazioni sviluppate con i partner</li> </ul>

**SCHEMA DI AZIONE PIANO LOCALE GIOVANI**

**Ente titolare:** Progetto Area Montebellunese – Comune di Montebelluna

**Anno** 2009-2010

**Tipologia:**  Azione diretta  Azione di sistema

<b>Titolo dell'azione</b>	GIOVANI, AUTONOMIA E MONDO DEL LAVORO
<b>Priorità di riferimento nel PLG (strategia a cui si riferisce)</b>	Lavoro
<b>Descrizione sintetica dell'azione</b>	Questa azione intende fornire un supporto orientativo, educativo e formativo a giovani (es. neolaureati o diplomati) che stanno definendo i propri percorsi di vita e eventualmente professionali, fornendo anche accompagnamento nel superamento di eventuali ostacoli al raggiungimento dell'autonomia, e sostenendoli nello sviluppo e realizzazione di percorsi di sperimentazione nel mondo del lavoro.
<b>Territorio di riferimento</b>	Area Montebellunese (Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano)
<b>Obiettivi/esiti atteso</b>	<p><b>Obiettivo generale</b> Promuovere percorsi di autonomia lavorativa, attraverso esperienze formative in contesto non formale partecipate di gruppo, che mirino a rafforzare l'empowerment dei giovani nel gestire consapevolmente ed efficacemente i propri percorsi professionali e di vita</p> <p><b>Obiettivi specifici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accrescere nei soggetti target: la consapevolezza rispetto ai propri bisogni, difficoltà e obiettivi formativi e professionali</li> <li>- Favorire l'acquisizione di competenze e skill nell'approcciarsi al mondo del lavoro in generale</li> <li>- Facilitare, attraverso la crescita di competenze specifiche, l'accesso dei giovani alla rete dei servizi formali per l'impiego e alle imprese</li> <li>- Supportare la realizzazione di esperienze lavorative/tirocinio che permettano l'acquisizione di competenze ed abilità coerentemente con il percorso formativo di studi intrapreso e/o le proprie capacità</li> </ul>
<b>Target di riferimento (tipologia e principali caratteristiche dei soggetti target)</b>	Giovani dai 18 ai 35 anni (in particolare studenti universitari o neolaureati e studenti superiori) residenti nei comuni dell'Area Montebellunese (Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano)
<b>Fasi e tempi di sviluppo (cronoprogramma)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esplorazione del territorio per individuazione di giovani interessati; aggregazione di gruppi di giovani disponibili a lavorare sui propri bisogni di autonomia lavorativa e formativa</li> <li>2. Contatto gruppi e definizione bisogni (emersione e socializzazione dei bisogni e degli ostacoli relativi ai propri percorsi di autonomia professionale e di vita)</li> <li>3. Accompagnamento nell'ideazione di ipotesi di azioni a sostegno dei percorsi professionali e di vita desiderati (definizione in gruppo dei propri bisogni di formazione sul campo lavorativo - tirocinio/stage – e delle caratteristiche di questa formazione)</li> <li>4. Individuazione con il supporto degli educatori/formativi delle aziende in</li> </ol>

	<p>cui svolgere i tirocini ed esperienze di formazione sul campo</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. Orientamento/Accompagnamento/Formazione (individuazione in gruppo degli ostacoli sentiti dai giovani nell'approcciarsi al mondo del lavoro – colloquio aziendale, stesura del curriculum vitae – e possibilità di utilizzare percorsi formativi mirati per il superamento di questi)</li> <li>6. Contatti con partner di riferimento (Contatti presso le aziende individuate e svolgimento dei diversi passaggi burocratici necessari all'attivazione dei tirocini e mediati dal supporto degli operatori)</li> <li>7. formazione e sostegno nella realizzazione di alcune azioni come la stesura dei progetti formativi di tirocinio da parte dei ragazzi, supportati dagli operatori, da condividere con l'azienda ospitante; colloquio con le aziende e avvio dei tirocini (anche con Borse lavoro dedicate)</li> <li>8. Verifica delle azioni svolte con il gruppo e i partner ( monitoraggio e valutazione in gruppo dell'andamento dei tirocini; confronto e decisione in gruppo sulle scelte da farsi posti tirocinio) e elaborazione delle ipotesi di sviluppo dopo la sperimentazione della seconda annualità</li> </ol> <p><b>CRONOPROGRAMMA</b>  Fase 1 → Giugno 2009- Marzo 2010  Fasi 2- 3- 4 - 5 - 6- 7 - 8 → Marzo 2010 – Settembre 2010</p>
<b>Soggetto gestore dell'azione (chi gestisce la realizzazione)</b>	Équipe PLG
<b>Enti e organizzazioni coinvolti (connessioni con altri programmi)</b>	Amministrazioni comunali Associazioni di categoria Sindacati Città dei Mestieri Centri per l'Impiego Progetti giovani e Informagiovani comunali
<b>Referente operativo responsabile dell'azione</b>	Coordinatore équipe PLG
<b>Procedura amministrativa (principali strumenti amministrativi per l'attuazione dell'azione)</b>	In base alla tipologia del percorso che verrà intrapreso si identificheranno i passaggi amministrativi necessari.
<b>Risorse per l'azione</b>	<p><b>RISORSE UMANE</b>  Formatori per la realizzazione dei percorsi formativi previsti</p> <p><b>RISORSE ECONOMICHE (eventuali)</b>  Contributi ai giovani che svolgono tirocini</p> <p><b>RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE</b>  Materiale promozionale.  Attrezzature per la videoproiezione  Computer e attrezzature informatiche (scanner, stampanti, memorie esterne) per la gestione delle iniziative formative e per l'elaborazione dei materiali emersi</p>
<b>Indicatori di valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero dei giovani coinvolti/attivati</li> <li>- Livello di soddisfazione dei giovani partecipanti rispetto al progetto</li> <li>- Aumento delle conoscenze e competenze dei giovani attivi circa le risorse del territorio utili alla realizzazione di scelte professionali e di</li> </ul>

	<p>vita</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ideazione e realizzazione di azioni per il superamento di ostacoli incontrati o individuati rispetto ai percorsi professionali e di vita intrapresi o che si intendono intraprendere</li> <li>- Aumento delle conoscenze delle risorse locali per l'orientamento professionale</li> <li>- Numero e tipologia di collaborazioni sviluppate con i partner</li> </ul>
--	---

**SCHEMA DI AZIONE PIANO LOCALE GIOVANI**

**Ente titolare:** Progetto Area Montebellunese – Comune di Montebelluna

**Anno** 2009-2010

**Tipologia:**     Azione diretta                       Azione di sistema

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>DARE FUTURO ALL'ABITARE</b>
<b>Priorità di riferimento nel PLG (strategia a cui si riferisce)</b>	Casa e Credito
<b>Descrizione sintetica dell'azione</b>	Si intende attivare un punto di riferimento operativo e culturale che si occupi delle tematiche relative all'abitare, coordinando le azioni dei vari soggetti del territorio e sviluppando modelli partecipativi nella progettazione realizzazione e promozione delle politiche dell'abitare.
<b>Territorio di riferimento</b>	Area Montebellunese (Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano)
<b>Obiettivi/esiti atteso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare di spazi e servizi che permettano un migliore accesso all'informazione, alla formazione sui temi legati all'abitare giovane;</li> <li>- Accrescere l'empowerment dei giovani, attraverso azioni formative in contesti non-formali, rispetto alla materia "casa e credito", delle risorse locali e della normativa che regolarizza la materia in questione;</li> <li>- Attivare azioni/progetti di rete utili ad agevolare i giovani che intendano acquistare o affittare casa attraverso soluzioni innovative;</li> <li>- Sostenere l'allargamento e rafforzamento degli spazi di partecipazione dei giovani sui temi della casa.</li> </ul>
<b>Target di riferimento (tipologia e principali caratteristiche dei soggetti target)</b>	Giovani appartenenti alla fascia d'età 18 – 35 anni residenti nei comuni dell'Area Montebellunese (Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano) e dei comuni limitrofi
<b>Fasi e tempi di sviluppo (cronoprogramma)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Incontri tra giovani, partner e EE. LL, per la progettazione e lo sviluppo dell'azione di riferimento</li> <li>2. Esplorazione del territorio per individuazione di nuovi giovani interessati</li> <li>3. Attivazione di una rete territoriale sul tema casa per la promozione di servizi/progetti/ spazi di incontro e formativi sulle politiche dell'abitare (Tavolo Casa);</li> <li>4. Contatto con nuovi gruppi di giovani e accompagnamento nella definizione dei propri bisogni rispetto all'abitare, in particolare rispetto al credito</li> <li>5. Sostegno tecnico/organizzativo e formativo alla realizzazione di nuove azioni per facilitare l'accesso dei giovani alla casa e</li> </ol>

	<p>l'attivazione di eventuali agevolazioni in collaborazione con i partner di riferimento (es. Bandi per alloggi in affitto agevolato)</p> <p>6. Organizzazione e realizzazione di momenti informativo/formativi riguardanti i temi dell'accesso all'abitazione (contrattualistica, standard abitativi, bioedilizia, iter burocratico su costruzione o ristrutturazione), dell'accesso al credito (mutui, prestiti, garanzie, possibilità alternative di accesso) e del risparmio energetico e architettura sostenibile, nei comuni coinvolti</p> <p>7. Verifica e riprogettazione per il futuro del PLG delle azioni svolte con il gruppo, i partner e gli EE.LL. promotori</p> <p><b>CRONOPROGRAMMA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Febbraio 2009</li> <li>2. Febbraio 2009 – Dicembre 2009</li> <li>3. Aprile 2009- Maggio 2010</li> <li>4. Dicembre 2009 – Febbraio 2010</li> <li>5. Gennaio – Aprile 2010</li> <li>6. Marzo 2009 – Luglio 2010</li> <li>7. Agosto 2010 – Settembre 2010</li> <li>8. Aprile – Maggio 2010</li> </ol>
<b>Soggetto gestore dell'azione (chi gestisce la realizzazione)</b>	Équipe PLG
<b>Enti e organizzazioni coinvolti (connessioni con altri programmi)</b>	<p>Amministrazioni comunali</p> <p>Istituti Bancari</p> <p>Cooperativa Una Casa per l'Uomo</p> <p>UPPI</p> <p>SUNIA</p> <p>Conferenza dei Sindaci ULSS 8</p> <p>Provincia di Treviso (Sportello Mutui)</p> <p>ATER</p> <p>Associazione architetti FRAM_MENTI</p>
<b>Referente operativo responsabile dell'azione</b>	Coordinatore équipe PLG
<b>Procedura amministrativa (principali strumenti amministrativi per l'attuazione dell'azione)</b>	In base allo sviluppo delle azioni si definirà la procedura amministrativa più adeguata-
<b>Risorse per l'azione</b>	<p><b>RISORSE UMANE</b></p> <p>Formatori per la realizzazione dei percorsi formativi previsti</p> <p><b>RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE</b></p> <p>Computer e attrezzature informatiche (scanner, stampanti, memorie esterne, video proiettori) per la gestione di servizi destinati ai giovani e delle iniziative formative collegate;</p> <p>Stampa di volantini e locandine promozionali delle attività e del Bando</p>
<b>Indicatori di valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero dei giovani coinvolti/attivati</li> <li>- Livello di soddisfazione dei giovani partecipanti rispetto al progetto</li> <li>- Aumento delle conoscenze e competenze dei giovani attivi sulla materia casa e sulle risorse locali</li> <li>- Numero e tipologia di collaborazioni sviluppate con i partner</li> <li>- Numero e tipologia di iniziative sviluppate con i partner</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di giovani che accedono allo sportello casa</li> <li>- Numero di giovani che avviano o concludono un percorso di accesso alla casa nell'ambito del PLG</li> <li>- Misure agevolative adottate a favore dei giovani per l'acquisto o affitto casa</li> </ul>
--	---

## **5. LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI DI SISTEMA**

Nel territorio dell'Area Montebellunese si è scelto di avviare un processo di Ricerca – Azione con i giovani sul tema dell'autonomia, che possa condurre alla nascita di reali spazi di partecipazione all'interno della comunità per i giovani stessi sulle tematiche dell'accesso alla casa, al lavoro ed al credito.

La partecipazione dei giovani è vista come elemento fondamentale che sostiene tutta la struttura del processo del PLG ed all'interno del quale possono nascere le azioni dirette del progetto.

Tale processo partecipativo si sviluppa a partire dal coinvolgimento dei giovani attorno alle tematiche proposte dal PLG e successivamente mira ad una progressiva crescita della partecipazione attraverso la co-costruzione di azioni, volte alla soluzione dei problemi più sentiti, fornendo supporto consulenza e formazione da parte degli operatori.

La finalità principale che ci si pone nella seconda annualità di sperimentazione è quella di far diventare i progetti per l'autonomia giovanile, avviati nel primo anno, interventi strutturali delle politiche giovanili e del sistema socio-economico territoriale. Questo obiettivo verrà raggiunto attraverso il protagonismo di gruppi dei giovani che ideeranno, progetteranno e realizzeranno azioni sia in continuità, sia innovando quanto precedentemente sviluppato.

In questo quadro l'implementazione del PLG avrà alcune caratteristiche trasversali: la promozione, attraverso percorsi formativi rivolti ai giovani, di interazioni partecipative, a pari livello, tra giovani, enti locali e partner; la sempre maggiore integrazione tra tutti i servizi rilevanti per l'autonomia giovanile in cui i giovani abbiano voce in capitolo e la forte connessione con le politiche giovanili territoriali per la generazione costante di nuovi sviluppi progettuali. Tutte le azioni punteranno al coinvolgimento del territorio per creare condizioni di sostenibilità organizzativa, progettuale ed economica oltre il periodo di sperimentazione.

Per quest'ultimo obiettivo di sostenibilità a lungo termine emerge l'importanza centrale di attivare e consolidare la rete dei partner territoriali, rete che verrà promossa attraverso una specifica azione che qui riportiamo.

**SCHEMA DI AZIONE PIANO LOCALE GIOVANI**

**Ente titolare:** Progetto Area Montebellunese – Comune di Montebelluna

**Anno** 2009-2010

**Tipologia:**  Azione diretta  Azione di sistema

<b>Titolo dell'azione</b>	SISTEMA LOCALE PER LA PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA GIOVANILE
<b>Priorità di riferimento nel PLG (strategia a cui si riferisce)</b>	Casa, Lavoro, Credito
<b>Descrizione sintetica dell'azione</b>	Rafforzamento e sviluppo della rete di partner territoriali del progetto avviando accordi strutturati su vari livelli di formalizzazione, e promovendo sul territorio eventi che permettano di aumentare la visibilità del progetto e dei partner.
<b>Territorio di riferimento</b>	Area Montebellunese (Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba, Trevignano)
<b>Obiettivi/esiti atteso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare e potenziare le partnership con soggetti privati e pubblici promosse nella prima annualità del PLG</li> <li>- Alzare il livello di partnership esistente, sviluppando momenti per la co-progettazione e co-valutazione delle iniziative intraprese tra EE.LL e partner</li> <li>- Formalizzare, ove possibile, tali partnership</li> <li>- Sviluppare partnership con nuovi soggetti per la realizzazione delle azioni della seconda annualità</li> <li>- Incrementare la partecipazione attiva dei giovani nelle relazioni di partnership esistente</li> <li>- Attivare momenti per l'analisi dei servizi e progetti, che supportano l'autonomia giovanile, forniti dai partner coinvolti;</li> <li>- Attivare processi per il co-finanziamento da parte dei partner delle azioni in prospettiva della prosecuzione del PLG dell'Area Montebellunese</li> </ul>
<b>Target di riferimento (tipologia e principali caratteristiche dei soggetti target)</b>	Giovani partecipanti attivi del piano locale giovani, Partner pubblici e privati, (elenco indicativo allo stato attuale della progettualità): Provincia – Ass attività produttive; Confartigianato Montebelluna; Centro di servizi per il volontariato Prov. Tv; CNA Montebelluna; Camera di commercio di Treviso; Legacoop Veneto; Regione Veneto; Istituti di credito del territorio; Associazione architetti FRAM_MENTI; Coop. Una casa per l'uomo; UPPI (Unione Piccoli Proprietari Immobiliari); SUNIA (sindacati inquilini); Centro per l'impiego di Montebelluna; Provincia di Treviso – Ass. Attività produttive e Impiego; Imprese del territorio
<b>Fasi e tempi di sviluppo (cronoprogramma)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione dei partner coinvolgibili negli sviluppi della nuova azione</li> <li>2. Attivazione di tavoli di lavoro con i partner per lo sviluppo delle collaborazioni nel corso della seconda annualità e dei processi da attivare per la partecipazione diretta dei giovani</li> <li>3. Realizzazione di eventi sul territorio in collaborazione con i giovani i politici ed i partner per avviare una riflessione sul tema dell'autonomia nelle comunità locali e per l'aggancio di nuovi partner e il rafforzamento della rete esistente.</li> <li>4. Consolidamento delle partnership attraverso: la collaborazione nella realizzazione delle azioni; la valutazione delle azioni e la formalizzazione delle collaborazioni con l'attivazione di spazi di partecipazione diretta dei giovani</li> <li>5. Realizzazione delle azioni per la "ritaratura" dei servizi per l'autonomia forniti dai partner</li> <li>6. Valutazione, tra partner, EE.LL. e giovani degli esiti della seconda annualità del</li> </ol>

	<p>PLG; delle possibili evoluzioni nella terza annualità e della sostenibilità finanziaria (entità e modalità);</p> <p>7. Reperimento dei fondi per la realizzazione degli sviluppi delle azioni del PLG nella terza annualità</p> <p><b>CRONOPROGRAMMA</b></p> <table border="0"> <thead> <tr> <th><b>FASI</b></th> <th><b>TEMPI</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Giugno- Gennaio 2010</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Dicembre 2009 –Maggio 2010</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Gennaio –Aprile 2010</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Dicembre2009 – Luglio 2010</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Dicembre 2009 – luglio 2010</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Settembre 2010</td> </tr> <tr> <td>7</td> <td>Settembre 2010</td> </tr> </tbody> </table>	<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	1	Giugno- Gennaio 2010	2	Dicembre 2009 –Maggio 2010	3	Gennaio –Aprile 2010	4	Dicembre2009 – Luglio 2010	5	Dicembre 2009 – luglio 2010	6	Settembre 2010	7	Settembre 2010
<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>																
1	Giugno- Gennaio 2010																
2	Dicembre 2009 –Maggio 2010																
3	Gennaio –Aprile 2010																
4	Dicembre2009 – Luglio 2010																
5	Dicembre 2009 – luglio 2010																
6	Settembre 2010																
7	Settembre 2010																
<b>Soggetto gestore dell'azione (chi gestisce la realizzazione)</b>	Équipe PLG																
<b>Enti e organizzazioni coinvolti (connessioni con altri programmi)</b>	<p>Amministrazioni comunali</p> <p>Provincia di Treviso</p> <p>Confartigianato Montebelluna</p> <p>Centro di servizi per il volontariato</p> <p>CNA Montebelluna</p> <p>Camera di commercio di Treviso</p> <p>Legacoop Veneto</p> <p>Regione Veneto</p> <p>Istituti di credito del territorio</p> <p>Associazione architetti FRAM_MENTI</p> <p>Coop. Una casa per l'uomo</p> <p>UPPI (Unione Piccoli Proprietari Immobiliari)</p> <p>SUNIA (sindacati inquilini)</p> <p>Centro per l'impiego di Montebelluna</p> <p>Imprese del territorio</p>																
<b>Referente operativo responsabile dell'azione</b>	Coordinatore équipe PLG																
<b>Procedura amministrativa (principali strumenti amministrativi per l'attuazione dell'azione)</b>	In base alla strutturazione della rete di partner si procederà alle adeguata procedura amministrativa																
<b>Risorse per l'azione</b>	<p><b>RISORSE UMANE</b></p> <p>Formatori per la realizzazione dei percorsi formativi previsti</p> <p><b>RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE</b></p> <p>Materiali di consumo e promozionale</p> <p>Strumentazione informatica (siti, blog, account Facebook) per la promozione delle iniziative e hardware per l'implementazione dell'azione;</p>																
<b>Indicatori di valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di partner coinvolti</li> <li>- Tipologia degli accordi stipulati</li> <li>- Livello di disponibilità dei partner nel mettersi in gioco</li> <li>- Livello di soddisfazione rispetto al progetto</li> <li>- Senso di proprietà del progetto da parte dei partners</li> </ul>																

### La programmazione delle risorse finanziarie

	<b>Importo totale</b>	<b>%</b>
Finanziamento statale	100.000,00	50
Co-finanziamento locale (Comuni Area Montebellunese)	100.000,00	50
<b>Totale</b>	<b>200.000,00</b>	<b>100</b>

I comuni dell'Area Montebellunese oltre al co-finanziamento del 50% hanno messo a disposizione ulteriori 6335,52 € per attività di collaborazione e di coordinamento per la programmazione delle attività del PLG territoriali e sovratterritoriali.

#### **6. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PLG**

La comunicazione e la diffusione del PLG avverrà attraverso i seguenti canali:

- Conferenze stampa con Quotidiani e Televisioni locali
- Pubblicazione di articoli sui fogli informativi comunali;
- Comunicati stampa mensili ai quotidiani locali sulle iniziative /contenuti emersi nel progetto;
- Comunicazione specifica per i micro-eventi e iniziative locali in tutto il territorio dell'Area Montebellunese;
- Eventi pubblici: "Giornata dell'autonomia" e Workshop finale con i gruppi promotori del progetto aperto alla cittadinanza, al territorio locale, regionale e nazionale;
- Volantini pubblicitari del PLG rivolti ai giovani;
- Pubblicazione attraverso siti web comunali, delle politiche giovanili e indirizzati ai giovani (es. Facebook).

#### **7. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PLG**

Il sistema di monitoraggio e di valutazione della sperimentazione del PLG dell'Area Montebellunese è stato ideato in coerenza con le esperienze progettuali del territorio, in questa prima fase viene presentata in forma di ipotesi per poi essere ritarata in base alla strategia generale di valutazione nazionale, che verrà indicata da Ancitel.

Il modello di valutazione nel suo complesso è stato pensato in termini sistemici e sistematici. Sistemici in quanto i singoli, i gruppi, i partner e la comunità attivati da un lato e dall'altro le diverse équipe e modelli di lavoro sono costantemente chiamati, in un percorso circolare evolutivo, a valutare il proprio lavoro dall'altra nei termini di ciò che si è prodotto, ma anche rispetto alle relazioni e al processo partecipativo in corso con un ottica costante di visione complessiva che spazi tra passato-presente-futuro delle azioni di politiche giovanili.

Le attività di valutazione che verranno utilizzate sono tre: la **verifica**, il **monitoraggio** e l'**evaluation**.

La **verifica**, permetterà di prendere in esame una gamma di variabili e di indicatori (qualitativi e quantitativi) sulle varie azioni dirette e di sistema (indicatori che vengono indicati nelle schede delle singole azioni). Essa permetterà di fare un approfondimento comparativo tra progetto e risultati: la *verifica ante o diagnosi* (effettuata prima delle varie azioni, per verificare lo stato di partenza), *le verifiche di fase* (realizzate al termine delle fasi delle azioni previste dal progetto), *la verifica post, o follow-up* (compiuta a distanza dal termine delle singole azioni per verificare i cambiamenti permanenti e l'impatto in particolare sui destinatari diretti).

Il **monitoraggio** è una raccolta di dati sistematica e periodica all'interno dei percorsi in fase di attuazione. Permetterà di aggiustare l'intervento che si sta realizzando. Le variabili prese in esame misurano quindi elementi essenziali che possano tradursi in azioni, cioè tradursi in revisioni di programma.

L'**evaluation** avrà l'obiettivo di comprendere lo sviluppo dei gruppi, e delle relazioni tra i diversi soggetti sociali e istituzionali coinvolti in un processo di cambiamento partecipato. Permetterà quindi di valutare l'efficacia del progetto nell'innestare significativi processi di cambiamento specialmente

attraverso le azioni di sistema. La restituzione dei dati raccolti, in questo processo, diviene lettura e condivisione del processo, definizione o ridefinizione dei problemi, delle priorità, delle strategie di intervento e l'assunzione collettiva di nuove responsabilità e creazione di "cultura collettiva" rispetto alla possibilità di attivare cambiamenti.

Nel complesso quindi il sistema di valutazione si sviluppa in continua interazione tra momenti di valutazione e sviluppo del progetto e coinvolge in termini attivi (anche se in misura diversa) tutti i soggetti coinvolti: giovani, partner e istituzioni. Tutto questo processo permetterà la crescita dell'empowerment dei giovani e del gruppo attivi ma anche della comunità nel suo complesso rispetto ai temi dell'autonomia.

Allegato 1

**SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI NELL'AREA  
MONTEBELLUNESE  
(Progetto Area Montebellunese )**

tra

i Comuni di

.....  
.....  
.....

**Premesso:**

- > che tra i Comuni di Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba e Trevignano è in atto dal 2007 una convenzione triennale per l'attuazione delle politiche giovanili nell'Area Montebellunese (Progetto Area Montebellunese) che valorizza la progettazione e realizzazione coordinata di azioni sovraterritoriali;
- > che l'Ente Locale ha un proprio ruolo istituzionale nell'ambito delle politiche giovanili, nel rispetto della Legge Regionale 29/88 (e successive modifiche), dell'accordo di programma quadro del 2007 "*Il futuro della sostenibilità – la sostenibilità del futuro. I giovani del Veneto*" della Regione Veneto con il Ministro per la Gioventù, del Progetto Dipendenze della Regione Veneto (DPR n. 309/90 e successive modifiche ed integrazioni) e del Libro Bianco sulla Gioventù (Commissione Europea 2001);
- > che il Piano di Zona per i servizi alla persona dell'ULSS 8 conferma la centralità dell'ente locale in materia di politiche giovanili e nel contempo propone di sperimentare modalità di collaborazione fra diverse istituzioni, servizi e privato sociale;
- > che dalle Amministrazioni coinvolte attualmente, Comuni di Montebelluna, Cornuda, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Maser, Pederobba e Trevignano, emerge in maniera esplicita la volontà di continuare la collaborazione per le politiche giovanili di Area.

Tutto ciò premesso:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

**ART. 1 – FINALITA'**

I soggetti stipulanti convengono di attivare una politica giovanile di Area per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **promuovere il benessere, aumentare la fiducia nella autorealizzazione e la responsabilizzazione nella gestione della salute da parte del singolo, dei gruppi, della famiglia e della comunità locale attraverso lo sviluppo della partecipazione giovanile alla vita delle comunità e la progettazione e realizzazione di percorsi formativi in ambito educativo;**
- **sviluppare una cultura comune nell'ambito delle politiche giovanili anche attraverso partnership con altre istituzioni e con organizzazioni della cooperazione e del privato sociale che svolgano attività educative e di promozione nel territorio (famiglia, scuola, associazioni, parrocchie, ...) in un'ottica di sussidiarietà;**
- **attivare progetti di prevenzione al disagio e alle dipendenze e, nello specifico, all'uso di sostanze stupefacenti e alla crescita di comportamenti a rischio nelle fasce di popolazione giovanile, in un'ottica di sicurezza sociale, connessi con la programmazione**

del Piano di Zona dei servizi alla persona dell'ULSS 8 e nel contesto del Progetto dipendenze della Regione Veneto;

- sviluppare azioni e progetti per la promozione dell'autonomia dei giovani come accesso pieno all'età adulta attraverso lo strumento del Piano Locale Giovani (PLG), nel territorio dei soggetti stipulanti, in linea con le indicazioni del Ministro e del Dipartimento della Gioventù, secondo le linee progettuali condivise con la rete ITER e in coerenza con quanto previsto dal Piano di Zona dell'ULSS 8;
- sviluppare azioni e progetti per la promozione della partecipazione dei giovani alla vita della comunità coerenti con le indicazioni del Programma Gioventù in azione della Commissione Europea;
- supportare e potenziare le politiche giovanili locali dei Comuni aderenti, nel rispetto delle autonomie dei singoli territori, attraverso il lavoro di rete, per aumentarne la capacità di rispondere ai bisogni emergenti nella popolazione giovanile, per favorire la nascita di nuove connessioni in ottica di trasversalità ai diversi assessorati e di prospettiva intergenerazionale delle azioni sviluppate;
- attivare, attraverso metodologie e strumenti adeguati, momenti di approfondimento e valutazione partecipata sui giovani, sull'educazione e più in generale sulla qualità della vita della comunità, nella prospettiva della promozione di una cultura attenta alla creatività, alla socializzazione, alla promozione dei diritti (a partire da quelli di cittadinanza, al volontariato, alla pace, al lavoro, alla casa, ai consumi e al tempo libero) e all'assunzione di responsabilità personali e sociali;

La presente convenzione ha lo scopo di regolamentare i rapporti tra le Amministrazioni aderenti per la realizzazione di alcune attività condivise territorialmente (ricerca, progettazione, formazione, realizzazione, valutazione), al fine di avvalersi di personale qualificato e di eventuali spazi e servizi in comune e finalizzata anche all'accesso a finanziamenti da soggetti pubblici e privati.

I Comuni aderenti riconoscono al Comune di Montebelluna la funzione di capofila.

Si precisa che ogni Comune aderente al Progetto di Area manterrà le proprie autonomie progettuali, attuative ed economiche relative al proprio territorio, nel rispetto delle attività condivise di Area.

Le politiche giovanili di Area si articolano quindi in due tipologie di attività/iniziativa:

- a. *comunali*, realizzate autonomamente da ogni singola Amministrazione Comunale;
- b. *di Area*, progettate e realizzate in condivisione.

## **ART. 2 – ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA**

Il Progetto Area Montebellunese è organizzato in quattro équipe in connessione tra loro:

1. ***l'équipe politica***, formata dai referenti politici alle politiche giovanili dei Comuni aderenti con la presenza del coordinatore del Progetto Area Montebellunese;

2. ***l'équipe politico-tecnico-operativa***, formata da tutti i referenti politici e tecnici delle politiche giovanili dei Comuni aderenti con la presenza del coordinatore del Progetto Area Montebellunese e di una rappresentanza degli operatori, che si ritrova semestralmente per valutare l'andamento annuale della progettualità e l'esito complessivo, individuare le strategie politico-tecniche (o situazione di particolare rilevanza) e verificare la funzionalità del modello organizzativo;

3. ***l'équipe tecnico-operativa***, formata dai tecnici referenti di ogni Comune (assistenti sociali, dirigenti o loro delegati), dal coordinatore del Progetto Area Montebellunese e da una rappresentanza degli operatori;

4. ***l'équipe operativa***, formata dal coordinatore del Progetto Area Montebellunese e da un operatore (impegnato anche nell'attività comunale) per ognuno dei Comuni coinvolti. Il coordinatore è proposto dall'équipe tecnico-operativa. Tale proposta è vagliata e approvata o meno dall'équipe politica.

**L'équipe politica** si incontra almeno quattro volte all'anno per definire la strategia politica, per valutare l'andamento complessivo dei progetti in atto, per promuovere la visibilità del Progetto di Area in ottica sia comunale che sovraterritoriale e per definire le collaborazioni strategiche da attivare.

**L'équipe politico-tecnico-operativa**, si ritrova semestralmente per definire e tarare la strategia tecnico-politica e gli indirizzi generali, valutare l'andamento della progettualità e condividere gli indirizzi rispetto a situazioni di particolare rilevanza (es. richiesta entrata nuovi componenti).

**L'équipe tecnico-operativa** si incontra almeno ogni bimestre per la definizione delle strategie tecnico-operative: nello specifico monitora l'andamento dei progetti in atto; si aggiorna sul piano economico e sullo status delle reti di partnership e delle variazioni normative di riferimento; identifica specifiche strategie per la connessione del Progetto di Area con i progetti comunali e il coordinamento con altre azioni sovraterritoriali in atto (es. Piani di Zona); condivide le linee generali per la gestione economico-progettuale del Progetto di Area e definisce gli indirizzi progettuali da discutere con l'équipe politica.

**l'équipe operativa** si trova periodicamente per progettare, realizzare, monitorare e valutare le azioni definite connettendole ai progetti comunali.

Degli incontri delle équipe verrà redatto verbale che verrà distribuito prima della riunione successiva.

Gli operatori hanno il dovere di informare costantemente il proprio tecnico e il proprio referente politico di riferimento sulle attività in corso del Progetto Area Montebellunese, in particolare nel corso di équipe comunali tecnico-politiche.

I referenti politici e tecnici e gli operatori si impegnano a informare costantemente (nelle sedi deputate) i referenti degli altri Comuni sulle principali azioni in atto nelle proprie progettualità comunali in una logica di collaborazione e di co-progettazione delle politiche giovanili territoriali.

### **ART. 3 – SERVIZI**

Il Comune capofila provvede all'affidamento degli incarichi, all'acquisto di beni e di servizi necessari alla realizzazione delle attività comuni delle politiche giovanili di Area, previo parere vincolante dell'équipe politica dei Comuni che aderiscono alla convenzione.

Le attrezzature ed i beni acquistati dai Comuni convenzionati per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 rimangono al Comune capofila che provvederà alla loro inventariazione e saranno utilizzabili dai Comuni aderenti.

Qualora la presente convenzione non dovesse essere rinnovata, i Comuni definiranno consensualmente il valore del patrimonio comune e i criteri e le modalità per suddividerlo.

I Comuni forniranno la necessaria collaborazione in termini di personale, servizi e strutture per l'organizzazione di tutte le attività riferite alla presente convenzione.

#### **ART.4 – RAPPORTI ECONOMICI**

Le politiche giovanili di Area si articolano, come premesso, in due tipologie di iniziative:

- a. *Comunali*: realizzate autonomamente da ogni singola Amministrazione Comunale sulla base delle esigenze e proposte provenienti dal proprio territorio.
- b. *di Area*: progettate e realizzate in condivisione

Il Comune capofila assume direttamente a proprio carico le spese necessarie per la realizzazione di tutte le iniziative *di Area* (b) previste nel Progetto Area Montebellunese approvato contestualmente con la presente convenzione.

I Comuni contraenti si impegnano a versare annualmente la quota fissa di € 3000 (€ 9000 per Montebelluna), a partire dal 2010, da impegnare entro un mese dall'approvazione del bilancio e da versare al Comune di Montebelluna.

Ogni anno verranno decise consensualmente eventuali ulteriori quote, oltre a quella del capoverso precedente, le modalità e i tempi di erogazione relative a progettualità specifiche, per il successivo anno. La determinazione della eventuale quota ulteriore viene definita dall'équipe politica su proposta dell'équipe tecnico-operativa.

La suddivisione eventuale di finanziamenti in entrata come delle spese è definita per quote: tre quote per il Comune di Montebelluna, una quota per ognuno degli altri Comuni.

Eventuali contributi erogati da organizzazioni pubbliche e/o private per la realizzazione del Progetto Area Montebellunese vengono introitati normalmente dal Comune capofila, eccetto situazioni particolari che necessitino di soluzioni diverse. Normalmente i finanziamenti ottenuti vengono utilizzati per la gestione complessiva del Progetto Area Montebellunese.

A fine esercizio il Comune capofila redige il rendiconto delle spese sostenute e degli eventuali finanziamenti ottenuti per la realizzazione di tutte le iniziative comuni previste dal Progetto Area Montebellunese; inoltre il Comune capofila monitora l'andamento economico delle spese e, nel caso di sensibili divergenze dalla programmazione, convoca i Comuni al fine di decidere consensualmente le misure da adottare.

#### **ART. 5 – DURATA**

La presente convenzione ha durata triennale a partire dalla sottoscrizione dei Comuni.

#### **ART. 6 - NUOVE ADESIONI E RECESSIONI**

Qualsiasi nuova richiesta di aderire alla presente convenzione da parte di uno o più Comuni, sarà esaminata nell'ambito dell'équipe politico-tecnica, dagli enti già aderenti che indicheranno contestualmente, e all'unanimità, anche le modalità e i tempi per l'adesione, salvo diversa decisione dell'équipe politica in relazione a situazioni specifiche.

Qualora un comune, o più, intenda aderire alla convenzione del Progetto Area Montebellunese non potrà usufruire dei finanziamenti provenienti da enti terzi di cui il Progetto Area Montebellunese ha fatto richiesta o ottenuto approvazione nel periodo precedente la sua richiesta di adesione.

Il nuovo comune che intende aderire dovrà versare una quota pari alla quota ordinaria versata dagli enti già aderenti aumentata di 1500 € per il primo anno.

In casi specifici sarà possibile definire partnership tra il Progetto Area Montebellunese e altri Enti Locali per la realizzazione di progetti e azioni di politiche giovanili o per la partecipazione a specifici bandi di finanziamento. Lo sviluppo di tali partnership in ottica di una futura adesione all'Area Montebellunese verrà valutata e definita dalle équipes politica e tecnico-operativa dell'Area Montebellunese.

Qualora un Comune, o più, intenda recedere dalla convenzione del Progetto Area Montebellunese, dovrà comunicare la propria intenzione entro il 30 novembre dell'anno precedente alla sua uscita dal Progetto. Il comune che durante il corso dell'anno deciderà di recedere dalla convenzione, senza il preavviso stabilito, sarà comunque tenuto a versare la quota di adesione. In ogni caso il comune recedente non ha diritto ad alcun rimborso di attrezzature, beni, quote associative per l'anno in corso e contributi ottenuti dal Progetto Area Montebellunese.

#### **ART. 7 – CONTROVERSIE**

Per eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti sull'applicazione ed interpretazione della presente convenzione sarà competente a decidere insindacabilmente un collegio di arbitri, formato da un arbitro in rappresentanza di ognuno dei Comuni e da un arbitro designato di comune accordo o, in caso di mancato accordo, dal Presidente del Tribunale. In caso di numero pari dei componenti designati, un ulteriore componente verrà nominato d'intesa dai Comuni o, in caso di mancato accordo, dal Presidente del Tribunale.

Letto, confermato e sottoscritto.  
Montebelluna, lì .....

Per il Comune di .....  
Il Sindaco

Per il Comune di .....  
Il Sindaco

#### **CLAUSOLE VESSATORIE**

Si conferma di aver letto le condizioni indicate agli articoli 4, 6 e 7

Letto, confermato e sottoscritto.  
Montebelluna, lì .....

Per il Comune di .....  
Il Sindaco

Per il Comune di .....  
Il Sindaco